



L'identità

Direttore editoriale **Dino Giarrusso**

Direttore responsabile **Adolfo Spezzaferro**



POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. AUT. N° CENTRO/02072/102023 PERIODICO ROC

ISSN 2785-5287

L'INTERVISTA

Amato (Federmanager Roma) "L'Italia riparte con innovazione sostenibilità e competitività"

Antonio Amato, nuovo
Presidente di
Federmanager Roma,
come agirà nel prossimo
triennio?

"Sono orgoglioso di presiedere Federmanager Roma, punto di riferimento sempre più importante per il management industriale del Lazio, con oltre 10.000 iscritti. I principali obiettivi che perseguirò con la nuova governance riguardano le politiche attive del lavoro, le politiche di genere e quelle giovanili, per favorire la diffusione di una cultura manageriale moderna e inclusiva, orientata all'innovazione e al confronto costruttivo tra generazioni. Proseguiremo l'impegno nelle relazioni istituzionali a livello locale e intensificheremo la partnership con Unindustria sul fronte relazioni industriali. Tutto questo richiederà un impegno corale e sarà possibile solo grazie al prezioso contributo delle nostre RSA (Rappresentanze Sindacali Aziendali), dei Coordinatori dei nostri Senior, delle Colleghe e dei nostri Giovani Manager".

DINO GIARRUSSO

a pagina 4



Cassinelli: "L'accordo è un risultato eccellente"

Montaggio di GIANLUCA PASCUTTI

di GIUSEPPE ARIOLA a pagina 2

L'INTERVISTA

Parla Enzo Amich (FdI) "Primo soccorso anche per gli agenti di polizia"

Una proposta di legge che punta a migliorare la sicurezza e il pronto intervento nelle emergenze.

Oggi alla Camera, il deputato di Fratelli d'Italia Enzo Amich presenterà in conferenza stampa "Salvare una vita... un gesto d'amore", un'iniziativa legislativa volta a introdurre la formazione in BLS (Basic Life Support and Defibrillation) nei programmi di addestramento delle Forze di Polizia. L'obiettivo è garantire che Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e agenti di Polizia Locale possano contare, nel proprio curriculum formativo, di uno "strumento" in più che può riuscire utile in situazioni di emergenza, quando il fattore tempo fa la differenza tra la vita e la morte. Ne parliamo proprio con il promotore dell'iniziativa, l'On. Enzo Amich.

Da dove nasce questa proposta di legge?

L'idea è nata in modo del tutto casuale, quasi per una coincidenza del destino.

ELEONORA CIAFFOLONI

a pagina 3

L'INGRANDIMENTO

IL SANGUE SULLA MADONNA DI TREVIGNANO È DELLA VEGGENTE

CAVALLARO

a pagina 4

HOT PARADE

di SIMONE DONATI a pagina 8

MORGAN



MASSIMO MORATTI



LICEO CLASSICO



LA GHIGLIOTTINA

di FRIDA GOBBI

QUELLA CAMICIA NERA CHE VA SEMPRE DI MODA PURE ALL'UNIVERSITÀ

a pagina 5

MOZIONE ALL'ARS PER BLOCCARE I CONCORSI: FIRMANO TUTTI TRANNE STEFANIA CAMPO (M5S)

L'identità scuote la provincia di Ragusa



L'identità è un giornale libero, che ha prodotto un'inchiesta importante sulla provincia di Ragusa. L'ente continua ad amministrare oltre 200 milioni di euro l'anno, soldi pubblici che vanno spesi con criterio, nel rispetto della legge e dell'etica pubblica. Tutto ciò che abbiamo raccontato è basato su fatti concreti, e supportato da documenti inoppugnabili. Come tutte le inchieste che colpiscono nel segno, la nostra ha suscitato molte reazioni, politiche e non solo. In-

nanzitutto è stata approvata all'ARS una mozione firmata da tutti i deputati di tutti i partiti - fuorché da Stefania Campo del M5S - nella quale si chiede a Renato Schifani di sospendere le procedure concorsuali in attesa delle elezioni provinciali previste ad aprile. Un segnale importante, sul quale aspettiamo la reazione del Presidente. Poi, nella giornata di ieri, vi sono state ben due conferenze stampa parallele in provincia.

DINO GIARRUSSO

a pagina 2

LA NOSTRA SICUREZZA

di GIUSEPPE TIANI



AGENTI AGGREDITI, APPROVARE SUBITO DDL SICUREZZA

La crescente sequenza di episodi violenti rivolti ai poliziotti è preoccupante. Il 6 febbraio a Torino due poliziotti aggrediti a martellate, entrambi gravemente feriti; 6 febbraio a Livorno 20enne tunisino durante un controllo ordinario, aggredisce agenti e danneggia volante, gli agenti restano feriti; 7 febbraio San Benedetto del Tronto extracomunitario aggredisce tre agenti e

stacca la falange di una poliziotta con un morso; 18 gennaio Roma Quarticciolo nel corso di un servizio antidroga viene fermato un extracomunitario, la folla composta da stranieri assale i poliziotti che restano feriti; 20 gennaio Brescia volante della polizia, ferma due maranza per controlli, folla di 20 amici dei fermati assalta la volante, due agenti feriti.

a pagina 2

SPECIALE SANREMO

Stasera il Festival si fa in due: è la serata duetti

SACHA LUNATICI

a pagina 7



Archiviata la pratica della Consulta resta lo scoglio Rai

di GIUSEPPE ARIOLA

Dopo la fumata bianca, la frase di rito: "Habemus papam". La cornice non è quella di piazza San Pietro, ma il Transatlantico di Montecitorio, dove i presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa, uscendo dall'Aula, hanno salutato così l'elezione dei nuovi quattro giudici della Corte Costituzionale. In realtà, più che un Conclave quello del Parlamento in seduta comune è stato un parto lungo e travagliato che ha consentito di ricostituire il plenum della Consulta solamente dopo 460 giorni, oltretutto all'ultimo momento. L'accordo tra maggioranza e opposizione sui nomi di

Francesco Saverio Marini, Massimo Luciani, Maria Alessandra Sandulli e Roberto Cassinelli è stato infatti sigillato solamente ieri mattina, quando mancava poco all'inizio della seduta comune convocata alla Camera. Che l'intesa fosse vicina era apparso chiaro negli ultimi giorni, ma le ultime riserve, soprattutto in casa Forza Italia, sono state sciolte soltanto nella notte tra mercoledì e giovedì. Poi, la svolta con la comunicazione del nome dell'ex parlamentare azzurro Roberto Cassinelli. A confermare le tempistiche è lo stesso diretto interessato che conversando con *L'identità* ha ricordato come "negli ultimi tempi sono circolati tantissimi nomi, tra i quali

La nostra inchiesta su Ragusa ha colto nel segno: scomposta reazione del DG Nitto Rosso

di DINO GIARRUSSO

L'identità è un giornale libero, che ha prodotto un'inchiesta importante sulla provincia di Ragusa. L'ente continua ad amministrare oltre 200 milioni di euro l'anno, soldi pubblici che vanno spesi con criterio, nel rispetto della legge e dell'etica pubblica. Tutto ciò che abbiamo raccontato è basato su fatti concreti, e supportato da documenti inoppugnabili.

Come tutte le inchieste che colpiscono nel segno, la nostra ha suscitato molte reazioni, politiche e non solo. Innanzitutto è stata approvata all'ARS una mozione firmata da *tutti* i deputati di tutti i partiti - fuorché da Stefania Campo del M5S - nella quale si chiede a Renato Schifani di sospendere le procedure concorsuali in attesa delle elezioni provinciali previste ad aprile. Un segnale importante, sul quale aspettiamo la reazione del Presidente. Poi, nella giornata di ieri, vi sono state ben due conferenze stampa parallele in provincia. All'on. Di Pasquale è stato negato l'uso dei locali dell'ente (viva la democrazia!) dunque la sua conferenza è stata condotta sulle scale dello stesso. L'uso è stato invece concesso al DG Nitto Rosso, accompagnato da molti dipendenti, dei quali ci chiediamo se vengano pagati anche per assistere a conferenze stampa in orario di lavoro. Rosso si è prodotto in un incredibile monologo autoassolutorio, nel quale ha esaltato sé stesso e le sue infinite qualità umane ed amministrative, nemmeno fosse in un'intervista domenicale a piena pagina su *La Sicilia*. Nello show senza contraddittorio, ha detto più volte di aver subito un'estorsione. "Ho presentato una denuncia per estorsione ritengo che la nostra attività è contaminata da questi elementi esterni che esulano dalla critica politica per utilizzare l'arma della diffamazione per costringerci a fare delle cose contrarie al nostro dovere d'ufficio che comunque non faremo, perché noi non cederemo a questo ricatto". E' molto amaro che di fronte a un'inchiesta rigorosa, un uomo pagato con soldi pubblici non risponda mai nel merito



dei fatti elencati e documentati, ma reagisca con un'accusa così violenta, proprio nella terra dove le estorsioni le fa la mafia, a causa delle estorsioni migliaia di famiglie siciliane vivono in un incubo e alcuni eroi civili come Libero Grassi sono morti assassinati. Rosso ha poi aggiunto che per colpa dell'inchiesta il suo papà (al quale naturalmente auguriamo salute e benessere), ha rischiato

di morire, e ha dichiarato che Renato Schifani non ha alcuna intenzione di accogliere la mozione firmata da tutti i deputati regionali. Ci chiediamo se davvero il Presidente, piuttosto che valutare l'azione politica del Parlamento ha scelto di trascurarla annunciandolo al DG ragusano, che in quella mozione non viene mai citato. Come mai Schifani ne parla proprio con Rosso? Per legge nes-

suno può occupare un ruolo da dirigente pubblico se negli ultimi due anni ha avuto una carica politica, ma Rosso - che da fonti di stampa risulta nel novembre 2023 segretario provinciale di Azione - ha dichiarato che la Valente le ha dato un mandato "pieno e assoluto" (secondo quale norma?), aggiungendo serenamente "ho molto potere, sì, è vero, ho molto potere", e anche "Io sono un tecnico, un manager la politica mi ha chiesto questo: tu non puoi fare politica io non mi candido al comune di Ragusa", e viene da chiedersi da quanto tempo gli hanno chiesto di non fare politica, più o meno di due anni? Poi però ha ricordato che Stefania Campo e Francesco Aiello sono politicamente distanti da lui: ma come? Non è un tecnico, un manager? E quali aziende ha guidato questo grande manager? Con quale fatturato? Infine, una sviolinata meravigliosa su Stefania Campo, che era lì accanto a lui e non aveva firmato la mozione all'ARS, al contrario di tutti i suoi compagni di partito, Nuccio Di Paola in testa. Ecco il commento ritratto: "Persona di mia fiducia, carissima amica, persona di grande cultura su cui ho affidato molte delle mie attività perché le ho ritenute realmente pertinenti e necessarie per il territorio, come l'acquisto di due docufilm, uno per la fondazione Gesualdo Bufalino, e un altro per parlare delle miniere di pece". In questo italiano creativo (avete notizie della tomba di Bufalino?), un DG cuffariano, della cui assunzione vi abbiamo ampiamente documentato, anziché rispondere con fatti, esalta una deputata cinquestelle anche per l'acquisto di un film realizzato dall'ex-assistente della stessa. Chissà che ne pensano Nuccio Di Paola e il leader nazionale Giuseppe Conte, di tale corrispondenza d'amorosi sensi. Noi pensiamo, alla fine di questo show, che quando si fanno certe dichiarazioni, se ne risponde nelle sedi opportune.

LA NOSTRA SICUREZZA

di GIUSEPPE TIANI



Escalation di poliziotti aggrediti Approvare con urgenza il Ddl Sicurezza

La crescente sequenza di episodi violenti rivolti ai poliziotti è preoccupante. Il 6 febbraio a Torino due poliziotti aggrediti a martellate, entrambi gravemente feriti; 6 febbraio a Livorno 20enne tunisino durante un controllo ordinario, aggredisce agenti e danneggia volante, gli agenti restano feriti; 7 febbraio San Benedetto del Tronto extracomunitario aggredisce tre agenti e stacca la falange di una poliziotta con un morso; 18 gennaio Roma Quarticciolo nel corso di un servizio antidroga viene fermato un extracomunitario, la folla composta da stranieri assale i poliziotti che restano feriti; 20 gennaio Brescia volante della polizia, ferma due maranza per controlli, folla di 20 amici dei fermati assalta la volante, due agenti feriti. Ciononostante, il lavoro svolto dai poliziotti, garantisce "Tutela" come

scudo della libertà e "Libertà" come fondamento di ogni sicurezza. Si tratta di un equilibrio complesso che tocca aspetti di rilievo costituzionale, per cui entrano in gioco, filosofie e pulsioni ideologiche diverse, quindi la legalità dev'essere la sintesi di opzioni competitive da comporre in una visione unitaria dei diritti, presupposto di libertà politica e morale, "non ce libertà senza legalità" (rif. Calamandrei). Le autorità di pubblica sicurezza costituiscono uno dei gangli vitali dello Stato contemporaneo, il cui uso distorto è il risultato dell'assenza o rinuncia all'assunzione di responsabilità da parte della politica, nel caso italiano delle formazioni storiche della sinistra politica, di tutta evidenza che hanno rinunciato alla costruzione civile di una cultura democratica e liberale della sicurezza e della giustizia. Le

anche il mio. Ma la conferma mi è arrivata solo alla fine, in mattinata, poco prima del voto". Il nuovo giudice della Consulta ha parlato del nuovo incarico come di "una grande responsabilità e un grande onore per il quale ringrazio le forze politiche che hanno indicato il mio nome e sostenuto la mia candidatura". Circa la situazione di impasse che è si era venuta a creare, Cassinelli tiene a precisare che "lo stallo non l'ho sbloccato io, l'accordo è stato raggiunto dalle forze politiche. Per quanto mi riguarda - ha poi aggiunto - sono soddisfatto che il risultato numerico è stato eccellente, a conferma che l'intesa ha tenuto. Tutti e quattro

abbiamo ottenuto sostanzialmente lo stesso numero di voti". Intesa che, invece, ancora manca su un altro delicato dossier, quello della presidenza Rai, con Forza Italia che insiste sul nome di Simona Agnes e l'opposizione che continua a rispedirlo al mittente. L'auspicio è che alla fine si possa trovare una soluzione che, come accaduto per la Corte Costituzionale, ha visto tutti i leader politici, da Giorgia Meloni a Elly Schlein, salutare con soddisfazione l'accordo raggiunto. Uno schema invocato anche da Mariastella Gelmini. La strada che porta al vertice di viale Mazzini sembra però ancora in salita.



Roberto Cassinelli, nuovo giudice della Consulta

Intervista a Enzo Amich: Formazione BLSO per le Forze dell'Ordine

di ELEONORA CIAFFOLONI

Una proposta di legge che punta a migliorare la sicurezza e il pronto intervento nelle emergenze. Oggi alla Camera, il deputato di Fratelli d'Italia Enzo Amich presenterà in conferenza stampa "Salvare una vita... un gesto d'amore", un'iniziativa legislativa volta a introdurre la formazione in BLSO (Basic Life Support and Defibrillation) nei programmi di addestramento delle Forze di Polizia. L'obiettivo è garantire che Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e agenti di Polizia Locale possano contare, nel proprio curriculum formativo, di uno "strumento" in più che può riuscire utile in situazioni di emergenza, quando il fattore tempo fa la differenza tra la vita e la morte. Ne parliamo proprio con il promotore dell'iniziativa, l'onorevole Enzo Amich.

Da dove nasce questa proposta di legge?

L'idea è nata in modo del tutto casuale, quasi per una coincidenza del destino. Il primo giorno della mia sospensione (provvedimento disciplinare a seguito del parapiglia alla Camera dello scorso giugno, ndr) mi trovavo a Roma, a Villa Borghese, con mia figlia. Lì, abbiamo sentito un uomo gridare aiuto. C'era una persona a terra, priva



"Primo soccorso per gli agenti" La proposta di legge salva-vita

di sensi e nessuno si fermava per aiutarlo. Mi sono avvicinato e sembrava morto. Ho iniziato subito una manovra di rianimazione, mentre chiamavo il 112. Dopo alcuni minuti, il cuore dell'uomo ha ripreso a battere. Poco dopo è arrivata l'ambulanza, lo hanno trasportato in ospedale e operato d'urgenza. Dopo sette giorni, ho incontrato i suoi

figli: era un uomo argentino di origini italiane, emigrato tempo fa, e quel giorno si trovava a Roma per rivedere dei parenti.

Da questo episodio nasce la sua proposta di legge. Ce ne parla?

Esatto. Questo episodio mi ha fatto riflettere su un aspetto importante: in situazioni di emergenza, spesso chi è

presente non interviene per paura di sbagliare o per mancanza di formazione. La mia proposta di legge vuole istituzionalizzare l'insegnamento delle tecniche BLSO (Basic Life Support and Defibrillation) nei corsi di formazione delle forze dell'ordine: Polizia di Stato, Polizia Locale, Carabinieri e Guardia di Finanza. E non si tratta di obbligare gli agenti a interveni-

re, ma di dare loro un bagaglio di conoscenze in più qualora ritenessero necessario d'intervenire.

In effetti, spesso sul posto di un'emergenza arrivano prima le forze dell'ordine che i soccorritori.

Esatto, e questa è una delle ragioni principali della proposta. Oggi, con il numero unico di emergenza, può capitare che la polizia, che si trova sul territorio, arrivi prima dell'ambulanza. Questo non significa sovrapporre ai soccorsi istituzionali le forze di polizia: si tratta di dotarle di una serie di conoscenze tecniche, che potrebbero riuscire utili in una vasta gamma di situazioni di lavoro. Ciò che in molti ambiti lavorativi si sta già facendo. Fra le tante situazioni penso, per esempio, all'uso del taser. Questo strumento può provocare arresti cardiaci. Se un agente deve utilizzarlo, deve anche sapere come intervenire in caso di emergenza.

Questa proposta sarà presentata oggi, 14 febbraio. Una data particolare.

Sì, ho scelto il giorno di San Valentino proprio per questo. È una questione di cuore, in tutti i sensi. Volevo dare un significato simbolico a questa iniziativa, perché si tratta di salvare vite.

Cosa si aspetta da questa proposta?

Spero che la proposta venga accolta il prima possibile e che si possa iniziare a lavorare in commissione. È una bozza su cui sicuramente si potrà discutere e migliorare, anche con il contributo delle opposizioni. È un tema che non ha colore politico: prima iniziamo a parlarne, prima aumentiamo le possibilità di salvare vite.

riserve preconcepite e antistoriche verso le autorità di polizia non aiutano, specie in un processo storico caratterizzato dalla distorsione del sistema delle garanzie e dall'atavica patologia che l'accompagna, il panpenalismo, l'altra faccia dell'alterata dinamica della rappresentanza politica dei partiti. Detto contesto, richiede norme a tutela delle funzioni e del lavoro dei poliziotti, e strumenti innovativi e utili alle politiche della sicurezza. Quello che accade ogni giorno ai poliziotti feriti o aggrediti ogni tre ore e sotto gli occhi di tutti, ragione per cui non è più rinviabile l'approvazione urgente del DDL-Sicurezza giacente al Senato. Per contro, nel corso degli anni politiche distanti dai cittadini e dai loro bisogni a partire dal lavoro, dalla sanità e dalla scuola, hanno alimentato il senso di insicurezza sociale, il cui naturale

effetto è la richiesta o accettazione di modelli securitari che naturalmente rischiano di portare in grembo, prodromi di tipo autoritario che, certamente, non possono essere addebitati al Governo Meloni, perché si originano molto prima e con ben altri Governi. In che misura *personal security* e *collective security* possono integrarsi attraverso l'enfasi sui diritti umani, in una democrazia "emancipata"? Interrogativi e nuovi paradigmi pongono le Istituzioni di fronte alla necessità di agire e organizzare una strategia deflattiva dei fenomeni migratori irregolari e dei reati predatori e di lesioni personali, che contribuiscono in maniera sostanziale, alle patologie e derive violente a cui assistiamo. Fenomeni che agiscono da volano nell'imprimere un'idea di Paese ove l'arbitrio, l'abuso e gli eccessi dei singoli favoriscono

l'illegalità e l'illecito, in assenza poi, di certezza della pena. Siamo giunti al punto, che gli operatori delle forze di polizia che svolgono con puntualità il loro lavoro, vengono aggrediti e gravemente feriti, erodendo così la funzione e l'autorità dello Stato a discapito di tutti i cittadini che rispettano le regole, nonostante gli evidenti disagi in periferie, territori e stabili occupati abusivamente che sono terra di nessuno, se non del branco. I poliziotti sono i custodi della sicurezza pubblica per l'affermazione della legalità, ma bisogna liberarli da lacci e laccioli, dandogli poteri d'intervento e l'uso della forza in determinati contesti, come accade in tutti i paesi civili e soprattutto in Spagna, notoriamente governata da un esponente del Socialismo Europeo più tradizionale e non certamente da un potenziale fascista.



L'INGRANDIMENTO

TO

IL SANGUE SULLA MADONNA DI TREVIGNANO E DELLA VEGGENTE

di RITA CAVALLARO

Nuovi guai per la veggente di Trevignano. Dopo la "scomunica" della Chiesa, che nei mesi scorsi ha sancito come non ci sia alcuna soprannaturalità nelle presunte apparizioni della Madonna date in pasto ai fedeli da Gisella Cardia, ora per la santona arriva un altro duro colpo. Una perizia disposta dalla Procura di Civitavecchia, che indaga per truffa, ha appurato che le "lacrime" sulla statua della Vergine Maria sarebbero il sangue di Gisella. La veggente non si scompone e regala un'altra delle sue profezie: sarà una traccia mista. Perché, fa sapere attraverso il suo legale, lei quella Madonna che piangeva sangue l'ha baciata e toccata, quindi è elementare, Watson, che ci sia il suo Dna. "Se il profilo è singolo significa che è solo di Cardia e lo ha messo lei, quindi in questo caso si andrebbe a giudizio", ha spiegato l'avvocato Solange Marchignoli, che però propende per la contaminazione. "La macchia di Dna merita un approfondimento. Se come ci aspettiamo il sangue è misto vuol dire che il Dna trovato sulla statua non contiene solo il Dna di Gisella, perché lei ha utilizzato la statuetta, l'ha baciata e maneggiata". "Lei conosce il Dna della Madonna?", domanda la penalista. "Qualcuno sa dirci? Io non ho risposte. Deduco non sia umano ma questo è un nostro pensiero: ci addentriamo nella fede?". Un campo divino che, difficilmente, potrà essere scandagliato dai magistrati, che dovranno decidere se rinviare a giudizio per truffa la veggente e il marito, dopo la denuncia di un ex seguace, il quale, credendo nelle apparizioni di Trevignano, avrebbe donato alla coppia 123mila euro, di cui 30mila cash direttamente nelle mani della santona.

Disastro Pfas in Veneto I Pm chiedono 121 anni di cella per 9 imputati

di IVANO TOLETTINI

Una bomba atomica innescata". Il disastro ambientale dei Pfas dispersi in mezzo Veneto non ha uguali in Europa. L'azienda chimica Miteni spa di Trissino ha causato l'avvelenamento di 350 mila persone nelle province di Vicenza, Verona e Padova e i vertici che si sono succeduti nel tempo meriterebbe complessivi 121 anni e mezzo di carcere. Sono i nove dirigenti che gestirono la società dal 2004 al

2018, quando fu dichiarato il fallimento. Si tratta dei manager giapponesi Yuji Suetsune (16 anni) e Naouyuki Komura (16), della corporation Mitsubishi che vendette il sito nel 2008 per 1 euro; inoltre, dei colleghi tedeschi Hendrik Schnitzer (17), Achim Georg Riemann (17), Alexander Nicolas Smit (17), Brian Anthony Mc Glynn (17 anni 6 mesi) e Martin Leiteb (4 anni) della società Icg e degli italiani Luigi Guarracino (12) e

INTERVISTA A ANTONIO AMATO, PRESIDENTE FEDERMANAGER ROMA

"Per rilanciare l'Italia innovazione, sostenibilità e competitività globale"

di DINO GIARRUSSO

Antonio Amato, nuovo Presidente di Federmanager Roma, come agirà nel prossimo triennio?

"Sono orgoglioso di presiedere Federmanager Roma, punto di riferimento sempre più importante per il management industriale del Lazio, con oltre 10.000 iscritti. I principali obiettivi che perseguirò con la nuova governance riguardano le politiche attive del lavoro, le politiche di genere e quelle giovanili, per favorire la diffusione di una cultura manageriale moderna e inclusiva, orientata all'innovazione e al confronto costruttivo tra generazioni. Proseguiremo l'impegno nelle relazioni istituzionali a livello locale e intensificheremo la partnership con Unindustria sul fronte relazioni industriali. Tutto questo richiederà un impegno corale e sarà possibile solo grazie al prezioso contributo delle nostre RSA (Rappresentanze Sindacali Aziendali), dei Coordinamenti dei nostri Senior, delle Colleghe e dei nostri Giovani Manager. Andremo a comporre gruppi di lavoro sulle diverse tematiche d'interesse della categoria. Punterò su un lavoro di squadra improntato allo spirito di collaborazione tipico dei manager, per agire nell'interesse dei colleghi e della crescita della nostra categoria anche a beneficio dei nostri stakeholder".

Dati economici in chiaroscuro e incombe la minaccia dazi. Che proponete per far ripartire il Paese?

"L'Italia ha bisogno di un piano strategico basato su tre pilastri: innovazione, sostenibilità e competitività internazionale. Serve stimolare investimenti in tecnologie emergenti, rafforza-



re le filiere produttive nazionali e garantire accesso più equo ai mercati globali. Il rischio dei dazi impone maggiore autonomia industriale: ridurre la dipendenza da importazioni critiche, valorizzare Made in Italy e dar sostegno alle esportazioni. Inoltre semplificare la burocrazia e formare nuove competenze, affinché le nostre imprese siano più reattive e resilienti".

Lei è un esperto di energia e ESG: noi paghiamo l'energia più cara d'Europa, che fare?

"Quel costo è un freno alla competitività delle nostre aziende. Servono tre azioni fondamentali: diversificazione delle fonti, investimenti in rinnovabili, maggiore efficienza nei consumi. Acceleriamo la produzione interna di energia pulita per ridurre la dipendenza estera, e incen-

tiviamo le imprese ad adottare tecnologie anti-spreco. Serve anche una revisione della fiscalità sull'energia, aiutando le imprese strategiche e favorendo concretamente la sostenibilità e la transizione energetica senza penalizzare produttività e competitività. Una transizione green giusta che non lasci nessuno indietro e sia anzi un business. La Commissione Federmanager per le Politiche Industriali che coordino da due anni e fu fortemente voluta dal Presidente Walter Quercioli, intende portare all'attenzione delle Istituzioni preposte analisi, azioni e soluzioni realizzati dalle migliori competenze manageriali, per contribuire alla Crescita del Paese e favorire un confronto fattivo sui principali temi d'attualità, a cominciare dalla crisi energetica".

ESG (Environment sustainability governance), ma soprattutto DEI (Diversity equity inclusion) sono oggi in discussione. Un manager come concilia etica ed efficienza?

"Un manager moderno sa che sostenibilità e inclusione sono sia principi etici che fattori di competitività. Un'azienda che integra pratiche ESG e DEI è più attrattiva per talenti e investitori, riduce i rischi e migliora la propria reputazione. L'efficienza non deve essere intesa solo come riduzione dei costi, ma come capacità di valorizzare risorse umane e naturali in modo strategico. L'obiettivo è aziende più agili, innovative e socialmente responsabili, in cui l'etica diventa un driver di crescita. Unità, coesione e condivisione in un ambiente di lavoro in cui le diversità siano opportunità di sviluppo".

Cosa vuol chiedere al governo per le imprese e i manager?

"Chiedo di mettere i manager al centro delle politiche industriali. Un piano che favorisca l'innovazione, riduca il peso fiscale e sostenga formazione e ricerca continua. Vogliamo aziende in condizioni di competere a livello internazionale senza ostacoli burocratici e con incentivi adeguati. Fondamentale è creare un ambiente normativo stabile e prevedibile, che dia fiducia agli investitori e consenta alle imprese di pianificare strategie di lungo termine. Inoltre si incentivano la Managerializzazione delle PMI, ossatura del nostro tessuto imprenditoriale. Per aumentare il PIL bisogna spingere sullo sviluppo economico e investire su competenze e alte professionalità manageriali, favorire ingresso e crescita del management femminile nel mondo del lavoro, creare un confronto generazionale orientato al trasferimento del know-how unito alla visione innovativa delle giovani generazioni".

Monge
Il pet food che parla chiaro

MADE IN ITALY

OGNI GIORNO
QUALCOSA DI NUOVO

SOLO NEI MIGLIORI PET SHOP
E NEGOZI SPECIALIZZATI

NO CRUELTY TEST GREENCOMPANY

STERILISED CAT
GRILL
TROTA
GALLETTO
MONOPROTEIN

N°1 CODFISH
Natural Superpremium

Antonio Nardone (5 anni), quest'ultimo amministratore delegato dal 2016 all'insolvenza dichiarata dal tribunale di Vicenza nel 2018. Sono le richieste di condanna formulate dai Pm Fietta e Blattner alla Corte d'Assise per concorso a vario titolo nell'avvelenamento delle acque, disastro ambientale, gestione dei rifiuti non autorizzata, inquinamento ambientale e per i reati fallimentari, dopo 128 udienze di un

maxiprocesso che non ha precedenti ed è stato avviato nel luglio 2021. Si concluderà in primavera dopo che sono programmate altre 10 udienze nelle quali parleranno gli avvocati delle 200 parti civili e dei quindici imputati, per sei dei quali è stata chiesta l'assoluzione. I magistrati nel corso di una requisitoria fiume durata due giorni affermano che le prove inducono a ritenere che i manager di Miteni conoscessero dal 2003 i rischi ambientali

dell'inquinamento da Pfas, i cosiddetti "inquinanti eterni", usati dall'industria tessile per impermeabilizzare gli abiti e nelle padelle antiaderenti, ma li nascosero perché temevano le conseguenze. I Pfas sono cancerogeni e causano gravi danni all'apparato riproduttivo maschile e femminile, ma non solo. "I vertici di Miteni - accusano i Pm - conoscevano i pericoli degli sversamenti di Pfa ma non fecero nulla".

La mossa di Trump sull'Ucraina rivela tutta la debolezza dell'Europa

di ERNESTO FERRANTE

La prima definizione del sostantivo orpello nel dizionario è lega di rame, zinco e stagno, di aspetto simile all'oro, usata per la fabbricazione di oggetti ornamentali di basso prezzo. Tale parola viene usata anche in senso figurato per indicare un'apparenza ingannevole, una bellezza appariscente ma non vera, un'impostura, una finzione. Da ieri, tra i suoi sinonimi, può essere inserito anche Europa. Gli ultimi dubbi sono stati fugati dalla telefonata tra il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il suo omologo russo Vladimir Putin. Quindici pacchetti di sanzioni, mozioni, risoluzioni, minacce e vertici in tutti i formati possibili, non hanno prodotto praticamente nulla. Meno ancora è stato in grado di ottenere la diplomazia del Vecchio Continente.

Il Cremlino ha fatto sapere che Putin e Trump potrebbero parlare di nuovo per telefono prima di incontrarsi di persona, senza intermediari o conferenze. Per il leader russo la conversazione con il tycoon ha segnato un "punto di svolta tanto grande quanto qualsiasi battaglia" nella guerra in corso. Con il colloquio, secondo il *New York Times*, l'inquilino della Casa Bianca ha certificato la visione del mondo di Vladimir Putin, ovvero che la Russia e gli Stati Uniti sono due grandi nazioni che dovrebbero negoziare direttamente il destino dell'Ucraina.

A poco servono le crisi isteri-

L'Ue chiede di essere al tavolo dei negoziati insieme con Kiev, ma la pace la faranno il presidente Usa e quello russo



che, le prese di posizione postume e i suggerimenti non richiesti di protagonisti mancati e comparse annunciate. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha dichiarato che l'Ucraina non accetterà alcun accordo bilaterale sul suo destino in sua assenza e ha chiesto che l'Europa abbia un posto al tavolo dei negoziati per la fine della guerra. "Oggi è importante che tutto non vada secondo il piano di Putin, che vuole fare di tutto per rendere i suoi negoziati bilaterali (con gli Stati Uniti, ndr)", ha affermato Zelensky.

La portavoce capo della Commissione europea, Paula Pinho, alla quale evidentemente non hanno spiegato che quello tra i due capi di Stato è un negoziato a

due, con possibili decisioni che gli ucraini dovranno accettare riguardo la perdita delle aree del loro territorio occupate dai russi e la marcia indietro sulla futura adesione di Kiev alla Nato, ha parlato dell'inizio di "un processo". Pinho, riportando la posizione della presidente Ursula von der Leyen, ha osservato che non può essere deciso "niente riguardo all'Ucraina senza l'Ucraina", e "qualsiasi pace giusta e durevole deve includere l'Ucraina al tavolo", "perché la sicurezza dell'Ucraina è la sicurezza dell'Ue, e sia l'Ucraina che l'Ue vi appartengono".

Al partito degli esclusi che provano a fare la voce grossa, si è iscritto il primo ministro britanni-

co Keir Starmer. "Dobbiamo assicurarci che l'Ucraina sia al centro di tutto questo. Non ci possono essere negoziati senza che l'Ucraina ne sia al centro", ha avvertito Starmer. "È davvero importante che l'Ucraina sia nella posizione più forte possibile, sia che si tratti di discussioni sia che si continui a combattere", ha aggiunto il premier laburista.

La svolta evocata dal presidente americano ha colto di sorpresa gli alti comandi del Regno Unito, il più stretto degli alleati Nato di Washington. A riferirlo è stato Nicholas Watt, political editor di "Newsnight", programma di approfondimento della Bbc, raccontando di aver raccolto delle reazioni irritate tra le sue fonti nella Difesa. "Stanno facendo tutto passando sopra la testa di Zelensky. Stanno facendo proprio questo, i bastardi", ha commentato in maniera rabbiosa una di esse.

Sprezzante il vicepresidente del Consiglio di sicurezza della Federazione russa, Dmitrij Medvedev: "La zitella frigida Europa è pazzo di gelosia e rabbia. Non è stata avvisata della chiamata Putin-Trump né consultata sul suo contenuto o sulle dichiarazioni successive. Mostra il suo vero ruolo nel mondo e le possibilità di accaparrarsi un marito. Non c'è da stupirsi. Il tempo dell'Europa è finito. È debole, brutta e inutile".

LA GHIGLIOTTINA

QUELLA CAMICIA NERA CHE VA SEMPRE DI MODA PURE ALL'UNIVERSITÀ

di FRIDA GOBBI

Cosa non si fa per farsi notare, con la scusa dell'antifascismo (in assenza di fascismo). Come nel caso della studentessa universitaria che durante l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Padova, dopo un predicazzo sul pericolo fascismo, si è tolta la camicia nera che indossava. "La storia ci insegna a leggere i segnali, anche quando si presentano in modo diverso, ma se qualcuno non vuole proprio coglierli, davvero è necessario vedere le camicie nere in giro? Nel dubbio, io me la tolgo, senza paura di dire che molti in questo Paese dovrebbero fare lo stesso". "La storia che studiamo ci ricorda che quest'anno ricorrono otto decenni dalla liberazione dal nazifascismo. Ma anche oggi è storia, e sta a noi decidere come vogliamo venga ricordata otto decenni da ora. C'è chi ci taccia di sensazionalismo, di infantilismo addirittura - dice la giovine -, quando esprimiamo timore dinnanzi ai semi di guerra e di odio che vediamo in tutto il mondo, come in Italia. E invece sappiamo che il fascismo non è stato solo quello dell'olio di ricino e delle leggi razziali. Controllo dell'informazione e dei corpi delle persone, libertà garantita solo per alcuni, un approccio alla violenza che si prova a nascondere sotto il tappeto ma che ritorna". Chissà se studia Storia, la giovine... comunque, che nostalgica!



EDIZIONE E BRANDING AL SERVIZIO DEL PRODOTTO

EDIPROJET



Tutti gli aumenti

IL VERO AMORE NON HA PREZZO SAN VALENTINO RINCARI D'ORO

di CRISTIANA FLAMINIO

Il vero amore non ha prezzo, sarà per questo che a San Valentino, quest'anno, gli innamorati si ritroveranno a dover sborsare di più per regali, cene e, per chi potrà permetterselo, viaggi. Secondo l'analisi di Federconsumatori i rincari saranno, in media, del 7% rispetto al 2024. Gli aumenti più rilevanti li faranno segnare i cofanetti regalo per trattamenti estetici o del corpo. Un'esperienza alla Spa costerà, in media, fino al 23% in più rispetto a un anno fa. Non va meglio per i cioccolatini: un dolce pensiero con il retrogusto amaro di un rincaro medio pari al 19 per cento. Finita qui? Macché. I fiori, nemmeno loro, sfuggono alla regola degli aumenti: +8 per cento. A cena, poi, chi non avrà avuto tempo di prenotare con l'app avvalendosi di promozioni specifiche rischia una stangata memorabile: il conto è salato fino al 23% superiore di quello pagato l'anno passato. Sarà forse anche per questo se le coppie che si concederanno un'uscita al ristorante non saranno nemmeno la metà: solo il 46 per cento. Tuttavia, l'amore può far risparmiare. Come riferisce l'analisi Moneyfarm, la spesa media mensile per i single sale dai 1.796 euro del 2021 ai 1.972 euro del 2023, con un minimo di 1.825 euro per gli over 65 e un massimo di 2.156 euro per chi è in età da lavoro, tra i 35 e i 64 anni. In coppia, invece, si spendono poco più di 1.400 euro al mese dal momento che la spesa complessiva media è stata stimata in 2.816 euro. Con un risparmio stimato in ben 564 euro ogni mese. In controtendenza i dati sui viaggi: aumentano del 100% quelli dei single.

Confindustria: "Strumento distorsivo", i timori Bce Il gran ballo delle tariffe Trump firma i dazi reciproci

di GIOVANNI VASSO

Il gran ballo dei dazi ossia quello che per Trump è una festa, per il resto del mondo è una iattura. Il presidente americano annuncia la firma sui dazi reciproci e lo fa parlando di "grande giorno". Ieri, secondo il tycoon, l'America ha fatto un ulteriore passo per tornare di nuovo grande, il più importante probabilmente nelle "tre grandi settimane" appena passate dal suo insediamento alla Casa Bianca, forse (per lui) "le migliori di sempre". L'ordine riguarda (per ora) l'import di metalli, acciaio e alluminio, che sarà gravato da tariffe doganali nella misura del 25% che raddoppiano fino al 50% per Canada e Messico. Nulla di nuovo, in fondo. Trump lo aveva già fatto durante il suo primo mandato e Joe Biden, che è succeduto, non ha mai pensato nemmeno lontanamente di toglierle. Il resto del mondo non ha accolto benissimo l'annuncio. Anzi, è da settimane che ci si prepara a quella che, senza chissà quale originalità, viene raccontata come l'ennesima Apocalisse pronta a incombere sul mondo così come lo conosciamo. La Cina ha parlato della scelta di colpire alluminio e acciaio come di un colpo potenzialmente letale per l'intera siderurgia mondiale.

Ieri è toccato a Confindustria suonare l'allarme. Il Centro studi di viale dell'Astronomia, pur riconoscendo che occorrerà, prima di poter valutare, comprendere se ed eventualmente quale sarà l'entità delle tariffe, parla di rischi considerevoli per l'Europa e per l'Italia. I numeri riferiscono che l'Italia ha venduto, negli Usa, beni per 65 miliardi di euro ricavandone un surplus da 49 miliardi. Quello americano, per l'economia del nostro Paese, è il mercato che più degli altri ha contribuito alla ripresa post-Covid. Per questo gli analisti del Csc fanno notare che "l'export italiano è più esposto della media Ue al mercato Usa: 22,2% delle vendite italiane extra-Ue, rispetto al 19,7% di quelle Ue. Tra i settori maggiormente esposti spiccano le bevande (39%), gli autoveicoli e gli altri mezzi di trasporto (30,7% e 34,0%, rispettivamente) e la farmaceutica (30,7%)". Si tratta di voci che, da sole, costituirebbero circa il 90 per cento dell'intero surplus commerciale italiano con gli Stati Uniti.

Fanno riflettere le cifre legate agli investimenti: le aziende italiane, negli Usa, hanno investito 5 miliardi di euro, quelle americane da noi "appena" 1,5 miliardi. Però le multinazionali statunitensi, in Italia, contribuiscono per più di un quinto all'intero valore aggiunto nazionale mentre, nell'ambito della manifattura, da sole impiegano 110mila addetti. Ma il problema è che anche solo parlare di dazi scatena gli effetti dell'in-



certezza e l'attesa, in certi casi, è pure peggiore (nei suoi effetti) dell'applicazione stessa delle tariffe doganali: "Queste variabili alimentano l'incertezza, che frena gli scambi di merci, servizi e capitali produttivi", spiegano dal Centro Studi Confindustria, secondo cui "un aumento persistente del 10% dell'incertezza mondiale sulla politica economica è associato a una minore crescita (nel trimestre successivo) di quasi mezzo punto percentuale del commercio mondiale, a seguito sia di un rallentamento dell'attività industriale che di una minore intensità degli scambi".

C'è preoccupazione, in tal senso, anche in Europa. La Bce, nel bollettino mensile pubblicato ieri, ha riferito che "le importazioni Usa nel quarto trimestre 2024 sono rimaste una determinante fondamentale della crescita del commercio mondiale". Ciò a dire che "in prospettiva se da un lato gli sforzi per anticipare potenziali restrizioni commerciali potrebbero continuare a sostenere il commercio all'inizio del primo trimestre del 2025, dall'altro potrebbero successivamente manifestarsi andamenti sfavorevoli, fra cui nuovi dazi e il venir meno dell'osservata anticipazione delle importazioni". Se a Francoforte, che tra le altre cose ha confermato che l'inflazione sta calando e ha celebrato il definitivo distacco dalla Fed (ancora scettica sui tagli ai tassi), a Bruxelles si tende ad adottare un ap-

proccio che vorrebbe infondere all'economia un briciolo di ottimismo. Tutti, ma proprio tutti, ostentano fiducia e sfruttano, se si può dir così, la contingenza per presentare accordi e intese internazionali che non piacciono proprio a tutti. Come il patto di libero scambio siglato con il Mercosur che, secondo il commissario al commercio Maros Sefcovic, "ci aiuterà a risparmiare circa quattro miliardi in dazi doganali". Non quelli americani, sia chiaro. "Eliminerà i dazi su beni fondamentali, come quello sulle auto del 35%, quello sui macchinari del 20%, quello sui prodotti chimici del 18% e sui prodotti farmaceutici del 14%. Questi dazi molto alti saranno eliminati completamente", ha affermato Sefcovic lasciando sperare che il Sudamerica potrà assorbire una parte del commercio estero che, in caso di tariffe Usa, rischierebbe di andar bruciato. È evidente che non basterà cercare nuovi mercati per ovviare ai problemi che creerebbero i dazi statunitensi. E che andrebbero a complicare la crisi europea. Certificata dai dati Eurostat: la produzione industriale del vecchio continente ha perso l'1,1% a dicembre scorso mentre, nel 2024, ha lasciato per strada il 2 per cento.

Per gli analisti Bce la via obbligata è una sola: sburocratizzare e seguire, pedissequamente, le indicazioni del rapporto Draghi sulla competitività.



winover

**SERVIZI COMPLETI
E INTEGRATI
PER L'INDIVIDUAZIONE
DI FINANZIAMENTI
ALLE AZIENDE**
www.winover.it



di SACHA LUNATICI

Questa sarà indiscutibilmente la notte più libera e imprevedibile del Festival di Sanremo 2025, quella in cui i big in gara si prendono una pausa dalla competizione e si concedono il lusso di reinterpretare brani che hanno fatto la storia della musica.

Il quarto appuntamento con la kermesse più amata dagli italiani (e non solo), in onda sta sera, è dedicata alle cover e ai duetti.

Fuori dall'Ariston la festa è in Piazza Colombo con live di Benji & Fede

Una serata che ha la capacità di unire generazioni, emozionare il pubblico e regalare momenti di spettacolo puro. Sul palco dell'Ariston, il padrone di casa Carlo Conti sarà affiancato da due presenze che promettono di arricchire la serata con stili e registri differenti: l'eleganza pop internazionale del cantante italo-egiziano Mahmood e la sagacia ironica della conduttrice e attrice sarda Geppi Cucciari.

Ma i protagonisti assoluti saranno ancora una volta i 29 artisti in gara, pronti a misurarsi con i classici della musica italiana e internazionale, spesso accompagnati da ospiti d'eccezione.

C'è grande attesa per la performance di Giorgia e Annalisa, che si cimenteranno con Skyfall di Adele, un pezzo che mette alla prova tecnica e intensità interpretativa. Achille Lauro ed Elodie uniranno il loro carisma per un medley che passa da A mano di Riccardo Cocciante a Folle città di Loredana Bertè,

SPECIALE SANREMO

Stasera, che sera: Il Festival si fa in due con la notte dei duetti

un mix esplosivo che promette di accendere la platea. Sarà un omaggio ai cantautori quello di Brunori Sas, Dimartino e Riccardo Sinigaglia, che porteranno sul palco L'anno che verrà di Lucio Dalla, mentre Rkomi e Francesca Michielin interpreteranno La nuova stella di Broadway di Cesare Cremonini.

Non mancheranno accostamenti insoliti, come quello tra Fedez e Marco Masini, che riporteranno in vita il controverso e iconico brano Bella stronza, e sorprese come la partecipazione di Lucio Corsi con Topo Gigio, in un'inedita versione di Nel blu, dipinto di blu di Domenico Modugno, che promette di essere uno dei momenti più curiosi della serata.

Fuori dall'Ariston, la festa continua in Piazza Colombo con il ritorno live di Benji & Fede, che dopo lo scioglimento nel 2020 si riuniscono per una serata speciale. Sebbene la competizione ufficiale riprenderà con la finalissima di sabato, la

serata delle cover avrà comunque un vincitore. Il miglior duetto della serata sarà eletto attraverso il voto congiunto del Televoto, della Sala Stampa, Tv e Web e della Giuria delle Radio, con un peso rispettivamente del 34%, 33% e 33%. Tuttavia, il risultato non influenzerà la classifica generale della gara principale.

Quella delle cover è una serata che ogni anno il pubblico affezionato del Festival di Sanremo attende con grande entusiasmo: una celebrazione della musica che permette agli artisti di sperimentare, omaggiare i grandi del passato e, talvolta, ribaltare la percezione che il pubblico ha di loro.

L'incognita resta sempre la stessa: chi riuscirà a sorprendere e lasciare il segno? Lo scopriremo solo sul palco dell'Ariston, nella corso della serata che ogni anno dimostra che, al Festival di Sanremo, la musica è molto più di una semplice gara.

COSA RESTERÀ

di ANDREA IANNUZZI



Chi come me segue Sanremo dal 1989, varcando le porte dell'Ariston viaggia inevitabilmente nei ricordi, rendendosi conto del tempo trascorso. E sono tanti gli aneddoti che nel corso di questi lunghi anni mi riaffiorano alla mente, facendomi a volte commuovere e a volte sorridere. Oggi la sala stampa principale si trova al Roof dell'Ariston che, per quanto piccolo per contenere l'insieme di un carrozzone ingombrante come quello del Festival, si è in parte adeguato alle esigenze ovviamente diverse rispetto a 30 anni fa e oltre. Chi ha vissuto in prima persona il Festival negli anni '80 ricorderà che la sala stampa era posizionata all'interno del cinema Ritz, area sempre appartenente all'Ariston ma di dimensioni più ristrette, inadeguata a contenere i numerosi media accreditati oggi. Tuttavia, che cosa rendeva speciale quella postazione? Il fatto che tutti i cantanti in gara, terminata l'esibizione sul palco, scendevano e si mettevano a disposizione dei giornalisti; ora, invece, stazionano nella green room nel backstage del Teatro. Mentre tutti erano concentrati sugli artisti, io, giovanissimo, osservavo con ammirazione i grandi quotidianisti - da Marinella Venegoni de "La Stampa" e Mario Luzzatto Fegiz del "Corriere della Sera" al compianto Fabrizio Zampa de "Il Messaggero", uno dei primi ad avermi incoraggiato a fare questo mestiere - chiedendomi se, un giorno, anche io sarei stato seduto in sala stampa a seguire il Festival per un quotidiano. Siamo nel 2025. Ed eccomi qui.

PAROLE IN MUSICA

Così disse Criticchi

La terza di StudioNews Speciale Sanremo ha visto protagonista Simone Criticchi: "Il brano presentato a Sanremo "Quando sarai piccola" è rimasta nel cassetto per cinque anni. La mia intenzione non è mettere al centro del significato il tema della malattia, come ho letto da qualche parte, ma celebrare la ciclicità della vita: nasciamo per un atto d'amore dei nostri genitori, siamo sulla Terra per imparare ad amare e all'amore torneremo". Franca Dini

Il libro di Rettani

È in libreria e negli store digitali "Ho vinto il Festival di Sanremo - Special Edition 75esimo Sanremo" (la Bussola edizioni), la speciale ristampa aggiornata del libro dello scrittore, autore e discografico Marco Rettani e del giornalista e scrittore Nico Donvito. I due autori presenteranno il nuovo libro sabato 15 febbraio nella sala congressi di "Vivi il Festival" di Sanremo (presso il Decò - inizio ore 16.00 - Lungomare Italo Calvino, 74). Franca Dini

FUORI ARISTON Quello che gli uomini non sanno del Festival

di ANDREA IANNUZZI

E pensare che se "Sanremo on the Road" fosse nato qualche anno fa, sarebbe stato difficilissimo da realizzare. Perché? Semplice: al di là degli hotel che ospitano i cantanti e lo storico Palarock allestito a Portosole dal 1988 al 1991 su cui si esibivano le star straniere di passaggio alla kermesse, esisteva poco o nulla. Oggi Sanremo è un set a cielo aperto: oltre alla massiccia quantità di postazioni tv, radio, Suzuki Stage, Casa Sanremo e il Villaggio del Festival, ci sono infiniti party ed eventi collaterali. "Sanremo on the



Road" ha il compito di raccontare ai telespettatori del network televisivo LaC Tv (www.lactv.it) ciò che accade all'esterno della "zona rossa" del teatro. Pensato e ideato da Paolo D'Amico, Andrea Iannuzzi e Giuseppe Donato, il

format della durata di 25 minuti è in onda da martedì 11 a sabato 15 febbraio. In una sorta di "Lucignolo" dei giorni nostri, le due inviate Eleonora De Angelis e Jennifer Stella, guidate dalla voce narrante del personaggio immaginario Virgilio, ispezionano hotel, locali, vie e piazze per narrare, con una punta di ironia, il modo in cui Sanremo vive il suo Festival al di fuori dell'Ariston. A caccia di scoop e con una missione: riuscire a portare i personaggi a bordo di una fiammante limousine e intervistarli in via più confidenziale.

HOTPARADE

di SIMONE DONATI

MORGAN

In un certo senso è stato liberatorio. Un po' come quando il ragioniere Fantozzi esprime il suo ineffabile giudizio estetico sull'immortale capolavoro della Corazzata Kotiomkin (sic). "Sanremo mi fa davvero schifo", ha scritto Morgan sui social. Forse un po' tranchant ma che liberazione...



MASSIMO MORATTI

L'importanza di chiamarsi Massimo. Hanno già ritrovato e restituito i soldi che il buon Moratti aveva sborsato al truffatore con la voce del ministro Crosetto. 980mila euro custoditi su un conto olandese. Denaro prontamente rintracciato e reso al legittimo proprietario. Tutto è bene quel che finisce bene.



LICEO CLASSICO

Ahi. Gli studenti c'hanno paura che a studiare latino e greco perdono tempo, opportunità di ottenere un vero titolo di studio e salute. Perciò si iscrivono a ogni altra scuola superiore tranne che al liceo classico. Che rimane una tradizione di famiglia per i genitori che ci sono andati e, sadici, impongono ai figli di farsi ginnasio e liceo.



Prestito UniCredit

Per acquistare ciò che desideri, come ad esempio un veicolo, anche per la mobilità sostenibile.

- ☑ **Comodo:** per le tue esigenze da **1.000€ a 75.000€**
- ☑ **Flessibile:** modificabile, anche dopo la richiesta, **in base alle tue necessità**

L'erogazione del prestito è soggetta alla valutazione del merito creditizio.

Ti aspettiamo in Filiale.



Prenota il tuo appuntamento su
unicredit.it/prestito

800.00.15.00

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni economiche delle diverse fasce di importo del Prestito UniCredit consultare il Foglio Informativo nella sezione Trasparenza del sito unicredit.it e il Modulo Informativo Europeo di Base sul Credito ai Consumatori consegnato in fase di richiesta del prestito. Prodotto venduto da UniCredit S.p.A. per residenti in Italia.



Quotidiano
Indipendente

Redazione
via Cortellazzo, 13
00195 Roma

Redazione@lidentita.it

Direttore responsabile
Adolfo Spezzaferro

Direttore editoriale
Dino Giarrusso

Condirettore
Giuseppe Ariola

Caporedattore
Eleonora Ciaffoloni

Scrivono per noi
Laura Tecce, Lorenzo Fioramonti

Società Editrice
Giornalisti Europei Soc. Coop.
Via Teulada, 52 - 00195 Roma
giornalisticuropei@legalmail.it

Chiuso in tipografia alle ore 21.00

www.lidentita.it
Testata registrata al Tribunale
di Roma al n° 224 del 7 dicembre 2016,
già Giornalisti Europei

**Concessionaria
per la pubblicità**
MediaAdv s.r.l. Via Antonio Panizzi, 6
20146 MILANO Tel 02 43986531
www.mediaadv.it

Pubblicità Legale
INTEL MEDIA PUBBLICITA' Srl
Via S. Antonio, 28 - 76121 Barletta
preventivi@intelmedia.it

STAMPA
C.S.R. Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 ROMA
Litosud srl - Roma Via Carlo Pesenti,
130 00156 Roma

DISTRIBUZIONE
Tirreno Press spa
Via Iozzia, 9 00131 Roma
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/03

Mdm Milano Distribuzione Media srl
Via Nazario Sauro, 33 20037
Paderno Dugnano (MI)